

L'indagine. Dai ritardi della Pa extra-costi di 2,35 miliardi

# Con pagamenti europei imprese più garantite

■ Extracosto per le imprese italiane fornitrici della Pa a quota 2,35 miliardi nel 2012 (erano stati 1,97 nel 2011) causa il ritardo nei pagamenti delle forniture. Ma se si attuasse la direttiva Ue *Late payments* - che prevede pagamenti entro 30 giorni - il risparmio per le imprese salirebbe a 5 miliardi, di cui circa 1,1 solo per i (mancati) fallimenti che questi ritardi determinano.

È quanto emerge da uno studio condotto da I-Com, Istituto per la competitività, per conto del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che verrà presentato oggi nel corso dell'assemblea annuale a Roma. Lo studio sottolinea come l'impegno assunto dal Governo italiano di recepire la direttiva europea *Late payments* entro l'anno (che si aggiunge ai quattro decreti governativi della scorsa settimana) comporterebbe la riduzione di 2/3 dei tempi attuali di pagamento, stimati per il 2012 in 90 giorni di media (che si aggiungono ai 90 giorni contrattuali medi). Un dato che pone l'Italia in testa alla poco invidiabile classifica tra i grandi Paesi europei, visto che la media è di 21 giorni in Francia, 18 nel Regno Unito e addirittura 11 in Germania.

Così, per sopperire alla carenza di liquidità, le imprese fornitrici (e quelle sub-fornitrici, nel caso in cui le prime scarichino a loro volta parte del problema sulle seconde) saranno costrette a rivolgersi al mercato finanziario per mantenere fede ai propri programmi di spesa.

Applicando il tasso d'interesse medio sui prestiti bancari a breve al debito medio della Pa nei confronti dei propri fornitori, I-Com stima per il 2012 un extracosto per le imprese fornitrici della Pa in Italia dovuto al ritardo nei pagamenti pari a 2,35 miliardi di euro (in crescita rispetto ai 1,97 mi-

liardi del 2011).

«Finalmente, con i decreti della scorsa settimana, il Governo italiano sta intervenendo per alleviare la terribile ferita inferta negli anni al tessuto economico e produttivo del Paese dal ritardo dei pagamenti alle imprese - sottolinea Stefano da Empoli, presidente di I-Com - e diviene a questo punto fondamentale che il Governo rispetti l'impegno assunto con l'Europa di recepire entro l'anno la direttiva europea *Late payments*».

Forte su questo fronte l'impegno dei dottori commercialisti. «I quattro decreti appena firmati dal Governo Monti, che intervengono sull'emergenza, e l'impegno a recepire la direttiva, che dovrebbe sistemare il tema in maniera strutturale, in anticipo rispetto alla scadenza del 2013 sono passi assolutamente apprezzabili - spiega il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Claudio Siciliotti - tuttavia il processo andrà costantemente monitorato perché, come emer-

ge dallo studio I-Com, le prime esperienze di alcuni Paesi, ad esempio la Spagna, che hanno già adottato la direttiva, appaiono finora tutt'altro che positive. Ma più di ogni altra considerazione sarà decisivo il cambiamento culturale e organizzativo della pubblica amministrazione italiana».

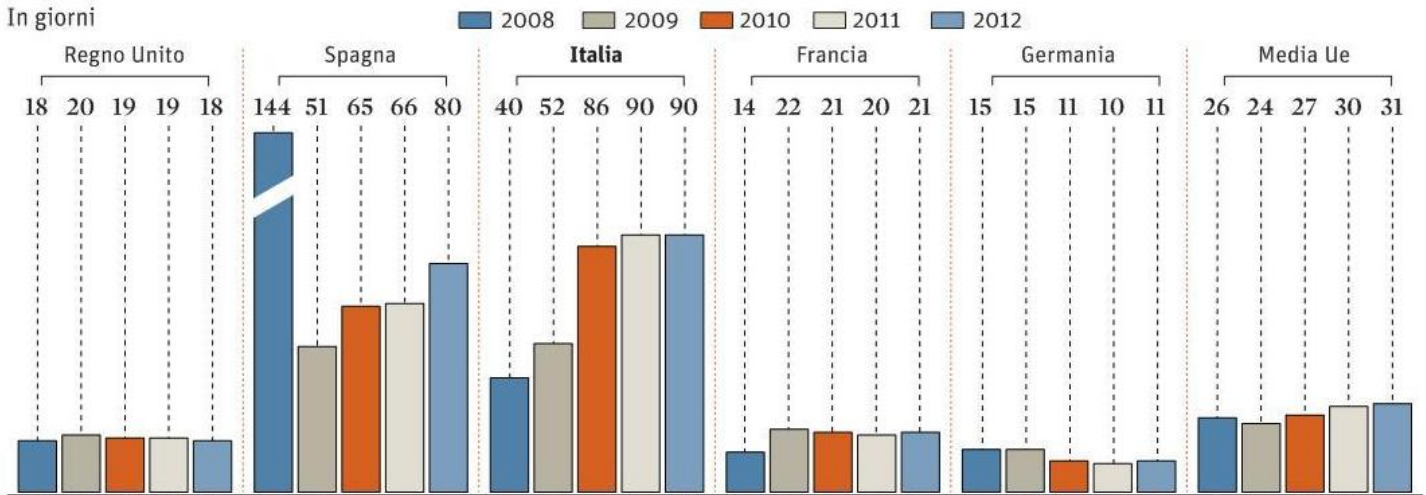
**Gi.Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Quanto tempo passa**

In giorni



Nota: fino al 2011 l'elab. della Media Ue non comprendeva il dato relativo a Bulgaria, Lussemburgo, Malta, Romania e Slovenia mentre per la stima della Media Ue del 2012 non è considerato il dato relativo a Lussemburgo e Malta  
Fonte: elaborazioni I-Com su dati Instrum Justitia Epi 2010 e Epi 2012